



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

**VISTO** il D.D.G. 5 agosto 2004 con il quale, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTO** il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

**VISTI** l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del D. Lgs. 42/2004 concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

**VISTA** la nota prot. n° 8800 del 16/08/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

### **RITENUTO** che l'immobile

Denominato	<b>Cappella di S. Luigi</b>
provincia di	<b>IMPERIA</b>
comune di	<b>PORNASSIO</b>
sito in	<b>Via Roma</b>

foglio	21	particella	A
--------	----	------------	---

#### Confinante con

foglio	21	particella	24
foglio	21	particella	18

altro elemento: Strada statale n. 28,  
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Dalmazzo di Pornassio, presenta interesse **Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in quanto *nonostante le modeste proporzioni*

volumetriche, l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura barocca della Valle Arroscia, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica costituente parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

### **DICHIARA**

il bene denominato **Cappella di S. Luigi**, in Pornassio (IM), Via Roma, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale fa parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di **PORNASSIO(IM)**

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

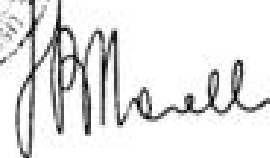
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **14 DIC. 2006**

Il Responsabile del Procedimento  
*Arch. Maria Di Dio*



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
*Arch. Liliana Pittarello*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

PORNASSIO (IM)  
Cappella di S.Luigi  
Via Roma

## Relazione storico-artistica

La Cappella di San Luigi, catastalmente identificata al F. NCEU 21, Mappale A, risale presumibilmente al XVIII secolo quale edificio a scopo devozionale.

Le caratteristiche della facciata e i ricchi stucchi presenti all'interno richiamano lo stile barocco tipico della Valle Arroscia: all'interno sono ancora riconoscibili gli stucchi originali quali capitelli di stile floreale sormontati da volti di putti di pregevole fattura a testimonianza di uno stile ormai maturo (tardo barocco).

La Cappella, posta lungo la strada che sale a Ponti di Nava, è ubicata nelle vicinanze della sede comunale, lungo la moderna strada che si collegava al Colle di Nava: proprio per questo motivo, negli anni 1950 ne era stata addirittura prevista la parziale demolizione in quanto l'edificio creava una sensibile strozzatura alla strada statale.

Su mobilitazione della cittadinanza e della stessa Soprintendenza tale ipotesi non fu poi realizzata.

L'edificio, che presenta pianta centrale ad unica navata con aggiunta di un catino absidale, è stato realizzato con murature portanti in pietra locale con tipologia a sacco che sorreggono una cupola con pennacchi.

La copertura è in ciappe di pietra locale ed è formata da un tetto a tre acque a copertura dell'aula e un emiciclo circolare per la parte del presbiterio. In prossimità della facciata è presente un campanile a forma quadrata che si eleva per circa 12 metri dal piano stradale.

La facciata presenta le maggiori caratteristiche di pregio dal punto di vista architettonico e risulta intonacata, a differenza delle murature perimetrali che sono stuccate lasciando intravedere le pietre portanti.

Nonostante le modeste proporzioni volumetriche, l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di architettura barocca della Valle Arroscia, oltre ad essere un edificio al quale la popolazione locale è assai legata: per questi motivi si ritiene necessario riconoscerne l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
arch. Roberto Leone



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI  
arch. Stefano Mentinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Giorgio Rossini